

Grande partecipazione alla tre giorni di feste e di lotta

Giovani e minatori insieme per la rinascita dell'Amiata

A Santa Fiora migliaia di persone alla manifestazione per l'occupazione giovanile - Chiesto il rispetto degli impegni assunti a livello governativo - Iniziativa per le donne ad Abbadia S. Salvatore

SANTA FIORA (Amiata) — Sin dalle primissime ore del mattino, intraprendendo un viaggio lungo e faticoso, migliaia di giovani delle più importanti località delle province di Siena e Grosseto, e dell'intera Toscana, sono giunti a Santa Fiora, cittadina di 2.000 abitanti, per partecipare ad una grande manifestazione per l'occupazione giovanile, a sostegno dei lavoratori amiati impegnati in una vertenza per la rinascita economica e sociale del comprensorio, contro il lavoro nero ed una economia «assistita».

Con bandiere e striscioni un lungo corteo composto da studenti, che per l'occasione si sono astenuti dalle lezioni, dai minatori da tre anni in cassa integrazione, da giovani e ragazzi disoccupati, organizzati nel movimento cooperativo, sorto sulla base della 285, si è mosso dalla frazione delle Bagore.



L'ENI, come uno spettro che si aggira sulla montagna

Imprecano e invocano i giovani, il governo, invece continuerà a fare orecchie da mercante. L'ENI è come uno spettro che si aggira sulla montagna, ma anche gli spettri — mi dice un giovane allegramente — possono essere prima e poi catturati.

Ma Cossiga che ne pensa? Francesco Serafini: «Tace, malgrado il telegramma inviato sette giorni fa da tutti i sindaci dell'Amiata non abbiamo avuto nemmeno la cortesia di una risposta. Un governo debole non può essere fino al punto di non rispondere nemmeno ai telegrammi». Sarà una festa senza tante melanconie e messaggi più o meno nascosti? E' la festa di una popolazione che sull'Amiata vuole continuare a vivere.

m. b.

Qui ha sede la miniera abbandonata della quale l'Enel con una preoccupante insensibilità politica, ha negato l'utilizzo delle strutture che era stato richiesto per ospitare i giovani che si sono divisi in comitati di lotta. I comitati si trovano sull'Amiata per partecipare alla «tre giorni di feste e di lotta» promossa dalla FGCI di Siena e Grosseto.

Nei giudicare positivamente gli obiettivi posti al centro di questa manifestazione era stato richiesto per ospitare i giovani che si sono divisi in comitati di lotta. I comitati si trovano sull'Amiata per partecipare alla «tre giorni di feste e di lotta» promossa dalla FGCI di Siena e Grosseto.

Paolo Ziviani

Sono stati messi sotto sequestro i libri contabili

La Finanza indaga sui bilanci allegri della coop «bianca»

Il direttore Coccolini è sparito dalla circolazione — Pare sia stato licenziato in tronco — Quaranta soci chiedono che sia fatta chiarezza sull'attività della zootecnica del Protomagno

AREZZO — La Finanza è arrivata al casello di Talla, sono stati messi sotto sequestro i libri contabili, è sparito dalla circolazione il direttore Coccolini: pare sia stato licenziato in tronco o sospeso temporaneamente dal suo incarico. Il caso della cooperativa zootecnica del Protomagno sta così montando e assumendo toni insospettabili. Vediamo come è iniziato.

In questi giorni i dirigenti della cooperativa e i soci si sono dichiarati disponibili a proseguire sulla linea che mira a far chiarezza sulla vita interna della Zootecnica del Protomagno. Hanno firmato un documento di solidarietà...

In questi articoli il nome di Barbagli era citato solo a proposito del Co.Sap e la sua querela stupisce. Il giornale Le Nazioni ha subito fatto eco alla querela, occupandosi così per la prima volta della questione.

Ala riunione del Comitato di difesa, svoltasi ieri a Strada in Casentino, i suoi giornalisti hanno brillato per la loro assenza, pure essendo stati ripetutamente invitati, come ci hanno assicurato i soci. Erano presenti televisori locali, perfino il Coltivatore Aretnino, organi ufficiali della Coldiretti Locale.

C. r.

I fatti risalgono al novembre di due anni fa

Processo al giovane grossetano trovato con la droga a Tangeri

GROSSETO — Moreno Polidori, 29 anni, grossetano residente in via Castiglianese, è stato rinvolto a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Grosseto, per detenzione di sostanze stupefacenti. I fatti di cui il giovane dovrà rispondere in tribunale risalgono al novembre del 1977.

In quel periodo il Polidori si trovava a Tangeri in Marocco; dal porto di Tangier stava per imbarcarsi verso le isole Verdi quando venne fermato dalla polizia portoghese che lo trovò con una valigia piena di sostanze stupefacenti. Il processo per spaccio di stupefacenti è cominciato a settembre di quest'anno. I fatti di cui il giovane dovrà rispondere in tribunale risalgono al novembre del 1977.

Mentre nel paese il «fenomeno droga» è esploso in tutta la sua drammaticità, per l'alto numero delle vittime registrate in questi mesi, a Grosseto si intensifica il dibattito e il confronto tra forze politiche, sociali e culturali.

Intervento d'altri tempi al Cordinificio pistoiese

La polizia entra in fabbrica e «licenzia» le lavoratrici

PISTOIA — Venerdì pomeriggio la polizia ha violentemente estromesso dal Cordinificio pistoiese un gruppo di giovani lavoratrici in assemblea permanente e interinale dell'azienda. Tale intervento, ancora non motivato alle lavoratrici, né ai dirigenti sindacali presenti, si propone di fatto metodi che nelle nostre città (dove pure le vertenze sindacali non sono poche cose) non si vedevano da anni. Qualche mese fa, davanti ai cancelli della «Panapesca» di Massa e Cozzile, venerdì dentro i livelli del cordificio pistoiese, le forze dell'ordine sono dimostrate decise ad intervenire con determinazione per «risolvere» quelle vertenze, con atti non solo antidemocratici per i metodi, ma cui sono stati attuati i reclami che è in loro espletto a famiglie, rati sistemi antioleptari cari

al padroni (e ai loro bracci legali) negli anni 50. La storia dell'azienda, che porta fino alla sconcertante conclusione di un portafoglio, pare che dovrebbe avvenire entro febbraio del 1980.

Quest'ultimo è un altro dato di fatto che deve essere preso in considerazione. Anche noi non vogliamo atteggiarci a protettori dell'«illegalità»: ma la troppa sollecita «efficienza» della Procura della Repubblica pistoiese ci appare di tutto sproporzionato. Inutile ricordare che questa stessa solerzia potrebbe utilmente essere indirizzata in altre direzioni. In un documento la Federazione comunista pistoiese denuncia e condanna con fermezza l'atteggiamento della forza pubblica.

«Esprimiamo questo nostro giudizio — dice la nota del PCI — con amarezza, in considerazione che i lavoratori sono stati i primi e i più convinti a scendere in piazza a fianco delle forze dell'ordine colpite più volte ferocemente da infami azioni terroristiche. Ribadiamo perciò in piena serenità che non è possibile giustificare azioni come quelle che nella nostra provincia vengono messe in opera da parte della forza pubblica contro i lavoratori impegnati nella difficile lotta per difendere i livelli occupazionali».

L'ammodernamento della Cassia si farà

SIENA — L'ammodernamento della Cassia, dopo anni di lotte e di rinvii, si farà. L'assessore ai lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, Remo Carli, ha infatti informato sull'imminente avvio di alcuni lavori di ammodernamento della strada statale Cassia.

Un altro atto — ha detto Carli — e questa volta pressoché definitivo, è stato compiuto nei riguardi di quest'opera tanto auspicata. Verso la metà di settembre il ministro dei lavori pubblici ha infatti firmato gli atti relativi alle gare di appalto e autorizzato il finanziamento dei lavori inerenti i due lotti Torrenieri-San Quirico.

Si tratta di realizzare un'opera, per una spesa di 12 miliardi e 700 milioni, il cui progetto di aggiornamento e di riduzione della spesa è stato eseguito lo scorso anno per conto dell'amministrazione provinciale di Siena dall'ingegner Macchi di Roma.

Marzio Dolfi

Saranno simbolicamente consegnate le chiavi ai primi 74 inquilini

Festa a S. Vito, pronte le case Cooper-Lucca

L'iniziativa al centro sociale — Anni di attesa e di impegno — Un costo complessivo di un miliardo e mezzo — I lavori partiranno in ritardo per le lungaggini dell'amministrazione locale

LUCCA — Oggi è festa a S. Vito. Dopo anni di attesa di impegno e di lotta, sono pronte le case della Cooper Lucca, società cooperativa per l'edilizia a proprietà indivisa, aderente alla Lega delle cooperative e mutue.

Alle 17, presso il centro sociale di S. Vito saranno consegnate simbolicamente le chiavi ai primi 74 inquilini (molto dei quali abitano nei nuovi appartamenti da quali che settimanali) in una cerimonia alla quale sono presenti il presidente regionale della Lega Di Biagio, i partiti politici, rappresentanti di vari consigli di fabbrica delle zone vicine e le autorità cittadine. E poi, la sera la festa si sposterà nel quartiere, con una serie di spettacoli organizzati dalla cooperativa e offerti a tutti i cittadini di S. Vito.

Gli stessi lavori dei tre blocchi, per un totale di 84 appartamenti partirono infatti con oltre un anno di ritardo per la lentezza con cui il Comune di Lucca rilasciò la licenza edilizia e stipulò la convenzione.

«Questo successo cooperativo — afferma il consiglio di amministrazione del comunicato che annuncia la festa — è risultato che fra l'altro costituisce un concreto apporto alla soluzione del problema della casa pressante anche nel Comune di Lucca, è stato conseguito dovendo scavalcare numerosi ostacoli, primo fra tutti il far accettare agli organi dello Stato — risultato che fra l'altro costituisce un concreto apporto alla soluzione del problema della casa pressante anche nel Comune di Lucca, è stato conseguito dovendo scavalcare numerosi ostacoli.

Da oggi quindi il quartiere di S. Vito diventa più grande e acquista più forza per affrontare i molti problemi rimasti aperti fin dalla sua nascita e che si sono andati aggravando per il disinteresse dell'amministrazione comunale democristiana (e forse non sono certo migliorate con l'ingresso in giunta di socialisti e repubblicani).

La Cooper Lucca — dice il suo presidente Moreno Chiozza — conta oggi oltre 300 soci, e grazie a questo successo porta una vita qual che volta difficile e che ha richiesto l'impegno e la mobilitazione di tutti i soci per superare le difficoltà incontrate.

Secondo il progetto originario, nei nuovi edifici dovevano trovare posto anche la farmacia comunale, gli uffici e il magazzino centralizzato delle farmacie del Comune. Sembra che ora l'Ente locale abbia cambiato opinione, la Cooper comunque ha avanzato una sua proposta che prevede di utilizzare

una stanza come propria sede e destinare le altre cinque a servizi sociali. Resta invece confermato che nei nuovi blocchi verrà ubicata la biblioteca del consiglio di circoscrizione.

«E' proprio questo il senso della festa di quartiere che la cooperativa ha organizzato — dice il compagno Chiozza — la necessità e la volontà di trovare, tutti insieme, i vecchi e nuovi abitanti di S. Vito, per cominciare a discutere delle questioni che viviamo ogni giorno e trovare, insieme, i modi e le forme di trasformare un obiettivo di mobilitazione di lotta e di organizzazione, per fare del nostro quartiere un momento di aggregazione e di vita sociale e non soltanto un dormitorio».

Parteciperanno i compagni Diego Novelli, sindaco di Torino e Carlo Tognoli, sindaco di Milano. L'iniziativa è stata organizzata dal direttivo comunale viareggino del Partito socialista italiano e dalla Federazione comunista della Versilia per un confronto aperto sulla gestione degli enti locali.

Renzo Sabbatini

In **VERSILIA** 2 centri di arredamento - Organizzazione **LANDUCCI**

AL FATTELO DA SOLO: 2 ESEMPI Camera singola

Soggiorno completo L. 495.000

mobilmarket Arredamenti RAZIONALI

FORTE DEI MARMÌ (Loc. Ponte di Tavole) - Tel. 0584 769.690
RIPA DI VERSILIA - Tel. 0584 769.255/6

OFFERTE ECCEZIONALI:

Divano letto matrimoniale	L. 295.000
Divano letto singolo	L. 190.000
Salotto completo	L. 295.000

Tessuti a scelta